

## Una diffusa "coscienza paesaggistica"

Nessun piano o legge potrà imporre il rispetto del paesaggio culturale, se la popolazione interessata non è cosciente del suo valore, né del fatto che il paesaggio e l'architettura tradizionali sono una testimonianza del passato e nello stesso tempo una risorsa economica.

Nessun regolamento, per quanto minuzioso, eviterà lo "snaturamento" dei siti, se non vi è presso il grande pubblico la coscienza che il "paesaggio culturale" è un bene collettivo di interesse pubblico.

La crescita della "coscienza paesaggistica" nell'opinione pubblica e tra gli stessi decisori (amministratori, tecnici) costituisce dunque la condizione indispensabile per il successo di qualsiasi politica di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio.

In questa chiave la sensibilizzazione del grande pubblico e le attività di informazione e consiglio (materiali, serate informative, mostre, organizzazione di CAUA - "Consigli di architettura, urbanistica ed ambiente", ecc...) possono contribuire a far crescere la sensibilità estetica e il rispetto per il proprio territorio.

Un esempio dei materiali informativi distribuiti da un CAUA francese (vedi scheda 30)

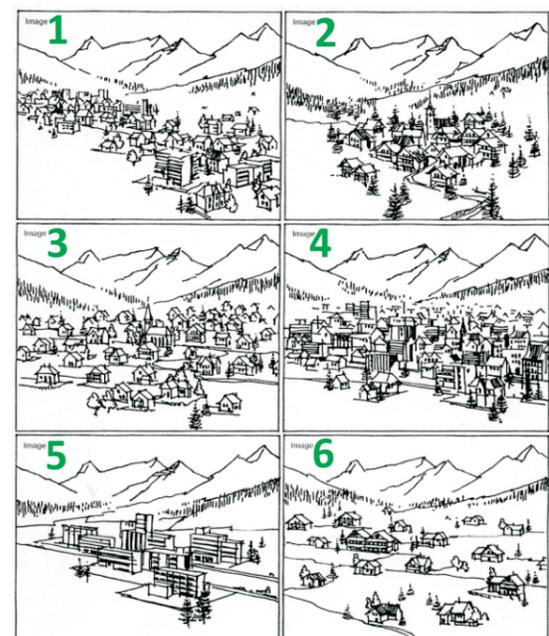


## L'influenza del paesaggio "culturale" nella scelta di una località per un soggiorno

In un'inchiesta condotta in Svizzera sulle motivazioni turistiche, si chiedeva di scegliere la località di vacanza preferita tra una di queste immagini, che rappresentano 6 diversi tipi di paesaggio culturale in un identico quadro naturale.

Provate anche voi a farlo, e confrontate la vostra risposta con i risultati dell'indagine.

Circa l'80% degli intervistati ha espresso la sua preferenza per i borghi raffigurati nelle immagini 2, 3 e 6, che raffigurano un carattere rurale. Solo il 20% ha scelto le immagini 1, 4 e 5 con carattere urbano.



# Paesaggio Un'importante risorsa del territorio

La diversità del paesaggio caratterizza la nostra Regione. Ma c'è un rapporto tra paesaggi ed economia?

Molti paesi, regioni e località hanno compreso il valore crescente, non solo come attrattiva turistica, ma umana, rappresentato da un paesaggio curato: un paesaggio con un'edilizia rispettosa della tradizione risulta più accogliente e può attirare e trattenere energie umane essenziali allo sviluppo economico.



## Paesaggio e turismo di prossimità

La conservazione di un paesaggio "culturale", quello cioè formato dall'uomo nel corso dei secoli, è di importanza capitale per il tempo libero degli abitanti delle grandi e medie città.

Lo spazio rurale intorno alle città offre il quadro ideale per le attività di tempo libero e per stare all'aria aperta, lontano dalla congestione e dallo stress urbano.

Si tratta del "turismo di prossimità", una forma di turismo profondamente diversa da quella costituita dall'invasione domenicale

dei prati e dei boschi che crea più danni e disagi che non vantaggi alla collettività locale.

In tutta Europa, il "turismo di prossimità" è in continua crescita e sono molti i comuni e le zone rurali che si sono attrezzati per promuovere questo mercato che sostiene efficacemente l'economia locale (commercio, ristorazione, agricoltura, artigianato) e crea attività, posti di lavoro, benessere socio-economico.



Escursioni a piedi e in bici nel paesaggio: un'attività che attira sempre di più i giovani, le famiglie, coloro che amano andare alla scoperta del territorio



## Salvaguardare i nostri paesaggi

Ognuna delle numerose microregioni (paesaggi culturali) del Piemonte e delle sue Province ha una sua identità, di cui l'edilizia tradizionale è uno dei principali elementi.

Questa diversità è un patrimonio collettivo, un elemento importante della nostra cultura.

Il paesaggio culturale è l'eredità di un popolo e un fondamento della sua identità.

Il paesaggio culturale è di interesse collettivo:

- **testimonianza** e patrimonio del passato;
- **eredità** per le prossime generazioni;
- **elemento dell'identità** collettiva;
- **capitale primario** del turismo e del tempo libero;
- **elemento di equilibrio** ecologico per le zone urbanizzate.

Il paesaggio è però in pericolo. Sono molte le zone della nostra regione il cui paesaggio, negli ultimi decenni, da bello e armonioso è diventato brutto: edifici sovradimensionati, mal collocati e costruiti senza tener conto dell'ambiente nel quale si inseriscono, hanno distrutto in numerose località l'armonia del paesaggio.

Un "paesaggio culturale" costruito lentamente, in più di due millenni di storia, rischia di venire cancellato nel volgere di una sola generazione.

Questo processo, non istantaneo, ma osservabile con facilità nel corso di lustri, rischia di trasformarsi in una vera e propria catastrofe culturale, in quanto comporta la distruzione della memoria, dell'identità e della storia delle singole regioni e territori. E senza identità, è difficile giocare nella nuova Europa il ruolo di regione di punta sotto il profilo economico, culturale, sociale, turistico.

L'esperienza di altri paesi mostra che è possibile contrastare questo processo, con un impegno maggiore dei privati, dei progettisti e delle amministrazioni.



## Il paesaggio, capitale primario del turismo

La strategia adottata dai territori che hanno deciso di giocare la carta del turismo (di prossimità o dei soggiorni brevi) si basa sulla valorizzazione del patrimonio costituito proprio dal paesaggio culturale, con il miglioramento dell'immagine urbana dei caratteristici borghi e la cura del paesaggio.

Altri elementi importanti sono la creazione di percorsi e itinerari (per l'escursionismo e la passeggiata, le due ruote, il turismo equestre), di sentieri natura, di aree verdi attrezzate per le esigenze di tutte le fasce d'età,...

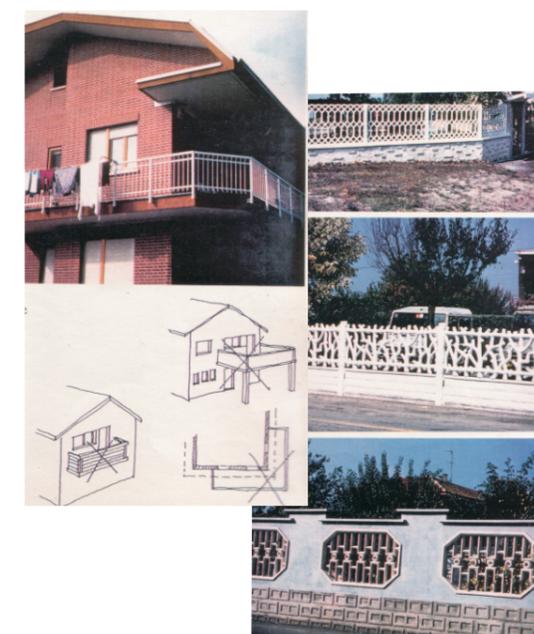
### Il processo di sfigurazione di un borgo tradizionale

- 1) Il villaggio com'era, piccola meraviglia di unità, armonia di proporzioni e di materiali locali.
- 2) Appaiono colori troppo chiari, che rompono la composizione d'insieme e il profilo del paese.
- 3) Sfigurazione attraverso la disparità dei materiali di copertura.
- 4) Sfigurazione attraverso aperture troppo ampie nelle facciate sottolineate da cornici.
- 5) Sfigurazione attraverso la comparsa di villini tipo periferia, che non tengono assolutamente conto dell'ambiente circostante (tetto, colori, aperture...).
- 6) Una cintura di villini da periferia snatura il sito e il vecchio borgo con un'architettura mediocre.

Una condizione indispensabile: che le collettività locali siano coscienti della enorme risorsa "nascosta" costituita dal proprio patrimonio e dalla propria identità.

Senza questa coscienza il paesaggio perde gradualmente le sue caratteristiche e il suo pregio, sia per la gente del luogo (come spazio distensivo e familiare) sia per i visitatori.

La qualità del paesaggio culturale e degli interventi edilizi e infrastrutturali diventano quindi un'esigenza vitale e strategica, dal punto di vista economico e turistico, per una regione come la nostra ricchissima di paesaggi e patrimonio naturale e culturale: un obiettivo che non può essere raggiunto esclusivamente attraverso un approccio esclusivamente "giuridico", basato su leggi, normative regionali o locali, piani regolatori o paesaggistici.



*Gli errori più classici da evitare: la "casa-tumulo" su collinetta artificiale (spesso incoraggiata da Regolamenti Edilizi che non ne calcolano le volumetrie interrate), i balconi d'angolo o comunque eccessivi; le recinzioni "pesanti", autentica piaga dei nostri paesaggi.*

